

La Smart Specialization Strategy e le politiche regionali per l'innovazione

Donato Iacobucci – Università Politecnica delle Marche

Enrico Guzzini – Università e-campus

Il nuovo programma quadro della UE (Horizon 2020) ha imposto alle regioni di dotarsi di piani per l'innovazione (Smart Specialization Strategy: S3) come elemento di condizionalità per attingere ai fondi della nuova programmazione. Per molte regioni italiane si è trattato di un'importante occasione di riflessione sulle strategie di sviluppo di medio periodo e di ripensamento delle politiche per l'innovazione. Per le regioni italiane tale riflessione è tanto più rilevante in considerazione delle competenze loro attribuite nell'ambito delle politiche industriali e per il momento di crisi e trasformazione strutturale che ha investito negli ultimi anni le produzioni manifatturiere.

L'implementazione della S3 si configura anche come un'occasione strategica per dare maggiore efficacia al rapporto fra ricerca e innovazione (punto centrale della S3) sfruttando l'accresciuta attenzione delle università italiane per la terza missione e la maggiore attenzione delle imprese per l'investimento in R&S e i modelli di open innovation.

Il lavoro è basato sull'analisi dei piani dell'innovazione (S3) fin qui approvati dalle regioni italiane. Lo scopo è duplice: a) verificarne la congruenza con gli indirizzi della S3 e con il sistema regionale dell'innovazione; b) valutarne la congruenza con le politiche nazionali e la capacità di integrazione nell'ambito dei cluster tecnologici nazionali.